



HOME LANZA EDITORIALI NOTIZIE E RETROSCENA LE VOCI DEI TELESPETTATORI LA MESCOLANZA ATTIMO FUGGENTE SOCRATE2000

LE DONNE "ALLEGRE" DI NATALIA GINZBURG SPIAZZANO E DIVERTONO

Publicato alle 10:00, 03 12 2016

Allo Stabile di Torino una maratona teatrale per omaggiare l'autrice di "Lessico familiare"



Forse è arrivato il momento di fare o di rifare i conti con il **teatro di Natalia Ginzburg**. Ce ne dà occasione lo Stabile di Torino che, ricordando con l'Università e con il **Circolo dei Lettori** i cent'anni dalla nascita dell'autrice di "Lessico familiare", ha propiziato la messa in scena di un

trattico composto da "Dialogo", "La segretaria" e dall'inevitabile "Ti ho sposato per allegria": tre testi non distanti fra loro affidati alla regia di Leonardo Lidi e all'interpretazione di **Giorgia Cipolla, Elio D'Alessandro, Christian La Rosa e Ilaria Matilde Vigna**.

Ce n'era abbastanza, nella sala Pasolini del Gobetti, per cercare di capire le ragioni per cui, giustamente o no, comprensibilmente o no, l'opera drammatica della Ginzburg si sia sempre tenuta in penombra rispetto alla produzione letteraria. Eppure, come si è potuto verificare durante questa maratona teatrale, la Ginzburg attrae, la Ginzburg diverte, la Ginzburg mette in testa roveli e magari spiazza. E dunque?

Non sembra che la Ginzburg sia diventata commediografa sulla spinta di uno slancio irrefrenabile. Quando, nel 1964, rispose con altri trenta scrittori italiani alle domande della rivista "Sipario" sui motivi per cui i narratori nostrani non si dedicavano al teatro, rispose che la difficoltà stava nella lingua. A suo modo di vedere, e fatta eccezione per l'opera di **Eduardo De Filippo**, non esisteva un italiano in grado di esprimersi sulla scena con efficacia. Eppure, nello stesso anno dell'inchiesta, la Ginzburg scrisse per l'attrice Adriana Asti la sua prima commedia, la più nota: "Ti ho sposato per allegria", il cui successo giustificò la successiva trasposizione cinematografica con **Monica Vitti**.

Che era successo? Forse una cosa molto semplice. Negli anni precedenti Natalia aveva soggiornato per un lungo periodo a **Londra** e si era imbattuta in due autori: il drammaturgo **Harold Pinter** e soprattutto la scrittrice **Ivy Compton Burnett**, che lei cercò disperatamente di far pubblicare in Italia e di cui apprezzò infinitamente la capacità di creare narrativa attraverso il dialogo. Ebbene: questi due autori lasciarono sulla sua pelle di drammaturga renitente l'imprinting di un linguaggio e di uno stile secco, aforistico, lapidario, umoristico, che poi troviamo nelle sue commedie, al cui centro la Ginzburg pone le donne ma non il femminismo, le donne scioccate, leggere di testa, prive di centro e di ancoraggi, le donne che magari sposano il primo venuto per un equivocato bisogno di

Per cercare, scrivere e premere Invio

cerca

Facciamo girare la voce.
Tutti i giochi con vincite in denaro sono vietati ai minori di 18 anni.

Compagnia informativa a tutela dei minori premiata da
18+ LOTTOMATICA moige
Sempre le Apparecchie presso i punti di vendita

Fino al 6 gennaio
Classe A e Classe B
con 3 anni di RC Auto inclusi.

> Scopri di più

Mercedes-Benz
The best is nothing.

In evidenza

VIDEO / LE PAGELLE & CLASSIFICHE DEI MANAGERS&AMMINISTRATORI SECONDA PARTE"

VIDEO / LE PAGELLE & CLASSIFICHE DEI MANAGERS & AMMINISTRATORI PRIMA PARTE

solidità o soltanto "per allegria". Capite che non siamo molto lontani dal teatro dell'assurdo. E se considerate l'assenza di una "trama" e la mancanza di una impalcatura psicologica, vedete che ci troviamo nel rarefatto empireo della stilizzazione più pura. Tutto ciò che accade nel teatro della Ginzburg si trova nelle parole delle sue figurine e soltanto in esse. Pensare di conseguenza a un certo **Beckett** (maestro di Pinter) diventa quasi inevitabile. Ed è con questa chiave che il regista **Leonardo Lidi** ha aperto la porta del suo trittico. Non gli occorrono apparati scenografici in cui ambientare azioni ed eventi che non esistono (un divanetto è più che sufficiente). Ha bisogno soltanto di attori capaci di suscitare un clima. Ed eccolo adottare gli straniamenti, gli sdoppiamenti, il gioco di specchi con cui un interprete si riflette in un altro a cui può anche passare la propria battuta perché la completi. Lavoro semplice soltanto in apparenza. Basta una minima perdita di controllo per mandare tutto all'aria. Il quartetto d'attori affronta l'impresa con una disciplina ammirevole e con un esatto senso del ritmo. Sono tutti giovani, appaiono bene amalgamati, sanno recitare con dedizione e con leggerezza, sanno usare tempi a volte velocissimi con i quali, invece di sfracellarsi, riescono ad involarsi verso un assurdo cercato soltanto "per allegria". Eccellente risultato. E non sembri azzardato chiedere allo Stabile di non lasciar morire questa operazione, ma di continuare a farla vivere, almeno per un po'.

di Osvaldo Guerrieri, La Stampa



LA TERZA VITA DI HARRY POTTER, DAL ROMANZO AL CINEMA E ORA IN TEATRO



ROBBIE WILLIAMS, LO SHOW DI LONDRA IN SECONDA SERATA SU CANALE 5



HUNGER GAMES, ARRIVA "IL CANTO DELLA RIVOLTA": "NIENTE GIOCHI, STAVOLTA È GUERRA VERA"



PROGRAMMI IN TV STASERA, TELEFATTO: PIAZZA PULITA E QUESTO NOSTRO AMORE 70



BOLT, UN DOCUFILM PER DIRE CHI SONO

Tag:Beckett, Christian La Rosa, Circolo dei Lettori, eduardo de filippo, Elio D'Alessandro, Giorgia Cipolla, Harold Pinter, Ilaria Matilde Vigna., Ivy Compton Burnett, Leonardo Lidi, Londra, monica vitti, Natalia Ginzburg, torino



VIDEO / LE PAGELLE & CLASSIFICHE DEI TOP 10 AMBASCIATORI ITALIANI NEL MONDO



VIDEO / LE PAGELLE & CLASSIFICHE DEI CAPI DI GABINETTO



VIDEO / LE PAGELLE & CLASSIFICHE DEI CAPI UFFICI STAMPA

I LIBRI DI CESARE LANZA

Per le ordinazioni Clicca qui.



Ti potrebbe interessare



CESARE LANZA LANCIA ILDECODER.COM



IL RAP DI AGNESE RENZI: "SO' IO SOLA CHE LO DICO QUANTO E' FICO MIO MARITO..."



DE ANDREIS SOSTIENE MARA

Tweet di @CesareLanza